

# *L'affascinante storia di Demis Roussos e degli Aphrodite's child*

a cura di Franco N. Lo Schiavo (franalos@tiscalinet.it)

**N. 8 - Anno 2002**

Allegato al "Demis Roussos & Aphrodite's child - Bulletin" anno VIII n. 1

Lo schivo Vangelis, che se ne stava nel suo studio a comporre e a suonare, giorno e notte, notte e giorno, da solo, come poteva stare appresso ad un personaggio che puntava tutto sull'impatto diretto col suo pubblico? E poi, chissà quante volte avrà pensato, ai tempi degli Aphrodite's Child, cose del genere "...assieme a questi due non progredirò mai e loro senza di me non andranno lontano...".



Certo, se si analizza il lavoro che anche in quegli anni Vangelis realizzava da solo si comprende la sua scelta. Sapeva di lasciare il buono per il meglio. Doveva prevalere la magia della sua musica, non altro. Era perfettamente conscio dei suoi mezzi e questi gli bastavano. Lo dimostra la sua prolificità... quasi quarantennale!!! Ha composto, arrangiato e suonato con uno stile inconfondibile varie centinaia di brani per sé e per altri artisti, e continua a farlo con grandissimi risultati. Sostengo che la fortuna di Demis fu l'aver conosciuto Vangelis, nonostante la sua formidabile voce.

Inevitabilmente, quindi, "i figli dell'ozio", come titolava un articolo del Radiocorriere del 1970, si scioglievano. Ma mentre Lucas si volatilizzava (batteristi del suo livello ne circolavano fin troppi nello scenario della musica internazionale), Demis, o meglio, la voce di Demis non poteva che tenere desta l'attenzione del pubblico dell'epoca, specie della "frangia romantica", di ogni lato del pianeta.

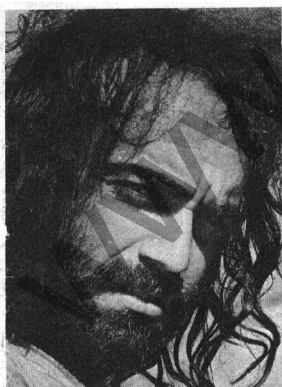
Demis ha cantato in inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e, naturalmente, greco e italiano, ma episodicamente, in occasione di qualche concerto, anche in altre lingue. Ci troviamo di fronte, dunque, ad un artista che deve la sua notorietà a livello internazionale, oltre che alle notevoli doti canore, anche alla versatilità ad apprendere in breve tempo lingue totalmente diverse tra loro. Spesso la stessa canzone è stata cantata da Demis in più lingue e promossa nel paese relativo (si pensi ad esempio a "Because"). Ovviamente la maggior parte delle canzoni è originariamente cantata in inglese, con le successive traduzioni in altre lingue. Ma, al contrario, vi sono varie canzoni cantate in lingue differenti, mai tradotte in inglese ("Sandra princesse rebelle" o "Un coeur qui bat pour toi", ad esempio, cantate solo in

francese, oppure “Wind, wind” o “Addio”, interpretate solo in tedesco, solo per citarne alcune).

Sull’opportunità o meno di cantare in greco era sorta una polemica già nel 1969 quando gli Aphrodite’s Child furono ospiti del programma “Speciale per voi”, presentato da Renzo Arbore, e cantarono “Lontano dagli occhi”. Alla canzone seguì una intervista-dibattito. In quella occasione vari ragazzi del pubblico accolsero con freddezza il gruppo. Erano gli anni della contestazione giovanile e in Grecia c’era il regime dei colonnelli.

Demis e compagni risposero sinteticamente che la musica non ha confini, è universale e, in sostanza, se si canta in inglese lo si fa per rivolgersi a tutti. Ma ai furbi giovanotti non interessava il fenomeno Aphrodite’s Child per la sorprendente voce di Demis. Essi erano incuriositi (e qualcuno sconcertato) per il fatto che era insolito avere a che fare con un complesso greco che non canta in greco (né in Grecia). Erano forse scappati dalla loro terra ed ora intendevano “rinnegare” le proprie origini? Perché cantavano sdolcinate e languide canzoni d’amore e non di protesta nella loro terra in cui si vivevano momenti politici difficili? Questo atteggiamento ostile, specie nei confronti di Demis, durò per parecchi anni e si acui quando la notorietà mondiale dell’artista divenne in maniera imprescindibile direttamente proporzionale ai suoi guadagni...

Nel prossimo numero ci sarà posto per un raro documento: un articolo apparso su un giornale ai tempi degli Aphrodite’s child. È uno di quei cimeli che custodisco con venerazione. Oltre a tre foto dei componenti il gruppo, con le rispettive partners vi è una mini storia dei singoli. Penso di riportare integralmente tutto quello che c’era scritto in quell’articolo (foto comprese).



**DEMIS.** Deponiamo in un crogiuolo la dolcezza melodica dei canti religiosi ortodossi, la bellezza rude e monotona dei canti arabi, la capacità tecnica degli strumenti musicali esaltata dalle applicazioni elettroniche di marca occidentale, le eccezionali doti vocali e uno straordinario senso dell’arte; amalgamiamo tutto e verrà fuori il mondo artistico di Demis, un greco trapiantato nell’ambiente arabo di Alessandria d’Egitto.

Dopo le prime riuscite esperienze, Demis s’associa col prestigioso organista Vangelis Papathanassion e insieme costituiscono un gruppo, « Aphrodite’s child », che in pochi mesi agguanta il successo in tutti i Paesi dell’area mediterranea, con la realizzazione di un album che attualmente figura nelle hit parade di molte nazioni europee.

Purtroppo il gruppo si scioglie e Demis, fatta sua gran parte dell’eredità artistica degli « Aphrodite’s child », ne accentua gli aspetti con il richiamo dei motivi arabo-bizantini che erano alla base della sua preparazione.

I maggiori successi italiani di Demis solista sono legati a bellissimi motivi, quali « We shall dance », « Fire and ice » e « My reason » che s’avvia a diventare un best-seller.

*Di un ormai inesistente diario dei cantanti del 1972 si sono salvati solo alcuni frammenti relativi a Demis e gli Aphrodite’s child: è quello che ci interessa, no? Ne riporto uno integralmente ove si nota l’apprezzabile presentazione del nostro Demis.*